
Presidenza: Portogallo**832^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 12 ottobre 2016

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 12.55
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 15.30

2. Presidenza: Ambasciatore M. da Graça Mira Gomes
Sig. D. Girão de Sousa

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha espresso il proprio cordoglio alla Turchia in relazione all'attentato con autobomba che ha avuto luogo nella Turchia sud-orientale il 9 ottobre 2016.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: "DONNE NELLE FORZE ARMATE – ACCRESCERE LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE NEI PROCESSI DECISIONALI E NELLE OPERAZIONI"

– *Colonnello B. Kassymova, Professore associato di governance militare e statale, Dipartimento dello Stato maggiore, Università nazionale di difesa, Kazakistan*

– *Tenente Colonnello D. Azevedo, Consigliere militare del Presidente della Repubblica portoghese*

– *Ambasciatore M. Marinaki, Consigliere principale presso l'EU/EEAS per le questioni di genere e per l'attuazione dell'UNSCR 1325 sulle donne, la pace e la sicurezza*

Presidenza, Colonnello B. Kassymova, Tenente Colonnello D. Azevedo, Ambasciatore M. Marinaki, Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti, Austria (anche a nome della Finlandia, del Kazakistan e della Turchia) (Annesso 1), Norvegia, Ucraina (FSC.DEL/201/16), Spagna, Romania, Croazia (Annesso 2), Regno Unito (Annesso 3), Canada, Stati Uniti d'America, Armenia, Slovenia, Federazione Russa, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Italia)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/202/16), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/198/16), Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 4), Francia (Annesso 5)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Esercitazione militare su vasta scala condotta dalla Federazione Russa nelle regioni di Pskov, Ivanovo, Kostroma e Yaroslavl dal 3 al 10 ottobre 2016:* Lettonia, Stati Uniti d'America
- (b) *Visita a una base aerea e a un'installazione militare in Serbia condotta dal 27 al 30 settembre 2016:* Serbia
- (c) *Visita a una base aerea e a installazioni militari d'addestramento in Croazia, condotta dal 3 al 6 ottobre 2016:* Croazia
- (d) *Documento di riflessione sulle opzioni per dare seguito al Seminario OSCE ad alto livello sulla dottrina militare (FSC.DEL/197/16 Restr.):* Paesi Bassi, Presidenza, Austria (Annesso 6), Belgio

4. Prossima seduta:

mercoledì 19 ottobre 2016, ore 10.00 Neuer Saal

832^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.838, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA
(ANCHE A NOME DELLA FINLANDIA, DEL KAZAKISTAN
E DELLA TURCHIA)**

Signora Presidente,

a nome dell'Austria, della Finlandia, del Kazakistan e della Turchia desidero ringraziare la Presidenza portoghese del Foro di cooperazione per la sicurezza per aver inserito questo tema importante nell'odierno ordine del giorno. Desidero inoltre ringraziare gli oratori per i loro interessanti contributi e il Centro per la prevenzione dei conflitti per averci informato in merito alle conclusioni del rapporto sulla partecipazione delle donne alle attività di verifica previste dal Documento di Vienna 2011.

Vorrei sottolineare che l'inclusione delle donne nelle forze armate e nelle relative operazioni è una questione di diritti delle donne e di uguaglianza di genere e altresì una questione di efficacia operativa e di capacità delle missioni di dare attuazione ai loro mandati. Le esperienze e le recenti conclusioni del rapporto del Gruppo indipendente di alto livello sulle operazioni di pace e dello Studio globale delle Nazioni Unite sulla UNSCR 1325 hanno dimostrato che la partecipazione delle donne nelle forze armate e nelle relative operazioni assicura un migliore contatto con la popolazione locale, rafforza la conoscenza della situazione, la raccolta di informazioni e le capacità di preallarme e consente di tenere maggiormente conto delle esigenze di una popolazione eterogenea. Questi sono solo alcuni esempi dell'impatto positivo che la partecipazione delle donne può avere nelle forze armate e nelle relative operazioni.

Nonostante gli sforzi messi in atto dalla comunità internazionale, sedici anni dopo l'adozione della UNSCR 1325, le donne continuano a essere fortemente sottorappresentate nelle forze armate, nelle operazioni e nelle attività di mantenimento della pace e della sicurezza in generale. Riconoscendo questa lacuna nell'attuazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza, chiediamo che siano compiuti maggiori sforzi per garantire che i nostri impegni politici si traducano in azioni concrete ed efficaci e abbiano un impatto sul terreno. Dobbiamo intensificare i nostri sforzi volti ad accrescere il numero di donne in seno alle forze armate e alle operazioni a tutti i livelli, e invitiamo i leader politici e militari a nominare più donne, in particolare in pertinenti posizioni decisionali e di responsabilità. Oltre a ciò, dobbiamo garantire che una prospettiva di genere sia integrata in tutte le fasi della pianificazione operativa, compresa l'analisi della situazione, così come la progettazione, la realizzazione e l'ultima fase di ritiro della missione. A tal fine auspichiamo altresì che i

consulenti di genere siano collocati strategicamente in posizioni di alto livello all'interno delle gerarchie delle operazioni e delle organizzazioni, e pertanto più a contatto con le informazioni e i processi decisionali.

Se gli Stati hanno la responsabilità primaria di garantire l'attuazione del programma sulle donne, la pace e la sicurezza, le organizzazioni regionali come l'OSCE hanno a loro volta un ruolo fondamentale da svolgere. A tale riguardo, vogliamo ricordare il Piano di azione a livello OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza sponsorizzato congiuntamente dall'Austria, dalla Finlandia, dal Kazakistan e dalla Turchia. L'obiettivo principale di questo piano d'azione è rafforzare gli impegni già esistenti nell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza e fornire agli Stati partecipanti una piattaforma per condividere migliori prassi e lezioni apprese. Auspichiamo che il continuo sostegno della vasta maggioranza degli Stati partecipanti a un Piano di azione a livello OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza porterà alla sua adozione nel prossimo futuro.

Grazie, signora Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

832^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.838, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA CROAZIA

Signora Presidente,

la ringrazio per aver convocato questa riunione su un tema tanto importante. Il mio paese è estremamente attivo in questo ambito e ha compiuto grandi progressi dal momento dell'adozione della storica UNSCR 1325 sulle donne, la pace e la sicurezza.

Parlerò sia a titolo nazionale sia in veste di rappresentante di un paese che ospita un'importante organizzazione internazionale, ovverosia il Centro RACVIAC per la cooperazione in materia di sicurezza.

La Croazia dispone di un quadro legislativo e politico nazionale completo, volto a facilitare l'attuazione della UNSCR 1325 e le relative risoluzioni.

Al fine di dare attuazione a questo quadro legislativo, il Ministero della difesa ha adottato un Piano nazionale per la promozione e l'istituzione della parità di genere presso il Ministero della difesa e nelle forze armate e una Strategia di consapevolezza di genere per il Ministero della difesa e le forze armate.

Analogamente, il Ministero della difesa ha nominato un Coordinatore per l'uguaglianza di genere; sono stati altresì istituiti due comitati per militari in servizio attivo. Il Ministero della difesa ha inoltre aumentato il numero di lezioni sui diritti umani, ponendo particolare accento su temi di genere come la violenza contro le donne e la UNSCR 1325.

Questo approccio educativo basato sulla sensibilizzazione al tema è stato adottato a tutti i livelli di formazione e addestramento militare, al fine di integrare la prospettiva di genere in tutte le principali funzioni militari quale elemento routinario nella valutazione, pianificazione e nei processi esecutivi a tutti i livelli.

Il principio di pari opportunità costituisce uno dei fondamenti cardine alla base della Legge sul servizio delle forze armate, che disciplina importanti funzioni di sviluppo professionale e gestione del personale nelle Forze armate.

A tale riguardo, desidero rilevare che l'anno scorso nelle Forze armate croate per la prima volta una donna è stata promossa al rango di Generale. Va evidenziato che questa

donna aveva in precedenza prestato servizio come consigliere per le politiche di genere presso la sede della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) a Kabul.

In veste di paese che ospita il RACVIAC, la Croazia è impegnata a sostenere le attività programmatiche del Centro nell'ambito della Riforma del settore della sicurezza per l'Europa sudorientale, nel contesto della quale nutriamo particolare interesse nell'integrazione della prospettiva di genere e nell'attuazione della UNSCR 1325. Al fine di promuovere tali obiettivi sosteniamo le attività svolte nel quadro di due eventi regolari: la Conferenza annuale sulle prospettive di genere e sulla sicurezza nell'Europa sudorientale e l'annuale "Corso di formazione sulle questioni di genere per formatori".

Grazie a questa Conferenza, il Ministero della difesa croato ha continuato sin dal 2012 a sostenere e intrattenere una rete di punti di contatto nazionali sul genere nell'Europa sudorientale.

Il Corso di formazione sulle questioni di genere per formatori è organizzato in collaborazione con lo Stato maggiore delle Forze armate croate e il Centro nordico per le questioni di genere nelle operazioni militari. Il programma formativo è impostato sul modello del Centro nordico, certificato dalla NATO. Il corso, della durata di dieci giorni, prepara gli istruttori e i formatori a pianificare ed effettuare addestramenti e formazioni preparatori sulle prospettive di genere nelle operazioni militari per le truppe, le unità e il personale.

Per concludere, permettetemi ancora una volta di rilevare che attraverso il proprio coinvolgimento con il RACVIAC la Repubblica di Croazia rimane fedele al proprio impegno di promuovere ulteriormente l'uguaglianza di genere e l'integrazione della prospettiva di genere nel settore della sicurezza dell'Europa sudorientale, continuando così a contribuire alla stabilità della regione nel suo insieme.

Grazie, Signora Presidente.

832^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.838, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Grazie, Signora Presidente.

Innanzitutto permettetemi di ringraziare la Presidenza portoghese dell'FSC per aver organizzato un Dialogo sulla sicurezza su questo tema, che è al centro dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza, così come gli oratori per le loro relazioni molto interessanti di questa mattina. Desidero fornire un paio di aggiornamenti sugli sviluppi nel Regno Unito.

Il Ministero della difesa britannico si impegna a reclutare e a trattenere le persone di maggior talento per le nostre forze armate, senza distinzione di origine, genere, etnia, percorso lavorativo, responsabilità familiari od orientamento sessuale. Ciò non è solo giusto da un punto di vista morale, ma è anche fondamentale per l'efficacia operativa delle nostre forze di difesa, giacché ci garantisce di accedere al più ampio ventaglio di talenti possibile. Lo scorso luglio, il governo britannico ha annunciato la revoca del divieto per le donne di svolgere ruoli che comportino combattimenti ravvicinati sul terreno. Dal novembre 2016 le donne potranno arruolarsi nei Corpi corazzati reali, sia come regolari che come riserviste. I restanti ruoli di combattimento ravvicinato sul terreno saranno resi accessibili alle donne verso la fine del 2018, una volta che saranno adottate disposizioni aggiuntive sull'attenuazione dei rischi per la salute. Tali sviluppi accrescono l'opportunità per le donne di prestare servizio svolgendo tutti i tipi di ruolo, e integrano la strategia del Regno Unito di aumentare la quota di donne arruolate nelle forze armate.

Le donne, la pace e la sicurezza e in particolare la partecipazione delle donne nelle forze armate nazionali e nelle operazioni di pace sono stati i temi chiave della Conferenza ONU dei ministri della difesa sulle operazioni di mantenimento della pace, ospitata dal Ministero della difesa britannico a Londra il mese scorso. Il conseguente London Communiqué, firmato da più di 60 paesi, riconosce il ruolo indispensabile delle donne nelle operazioni ONU di mantenimento della pace e in generale nella risoluzione dei conflitti. Il Communiqué ha esortato l'ONU e i suoi Stati membri a impegnarsi maggiormente per accrescere la partecipazione delle donne, in particolare nelle posizioni di responsabilità, e include sei ambiziosi impegni. L'attuazione di questi impegni eserciterà un'influenza significativa sul progresso di questa agenda sia a livello nazionale che internazionale. Il Regno Unito ha già messo a punto un piano d'azione per l'attuazione degli impegni.

Il Ministero della difesa è uno dei tre Ministeri governativi impegnati nel Piano d'azione nazionale del Regno Unito sulle donne, la pace e la sicurezza. Aumentare il numero

di donne che prestano servizio presso le Forze armate è cruciale per migliorare l'efficacia operativa. Il Generale Gordon Messenger, Vicecapo dello Stato maggiore della difesa, ha assunto il ruolo di Campione del genere ed è alla guida del cambiamento culturale in seno alle forze armate. Nel contesto di tale impegno stiamo aumentando presso i nostri spiegamenti il personale delle forze di pace addestrato dal Consigliere di genere. La dottrina è in corso di aggiornamento, mentre i temi concernenti le donne, la pace e la sicurezza, così come la prevenzione della violenza sessuale, sono stati integrati in tutti gli addestramenti che precedono il dispiegamento.

Il Regno Unito incoraggia fermamente i propri partner internazionali affinché sviluppino e attuino i loro Piani di azione nazionali sulla UNSCR 1325, includendo la partecipazione delle donne nelle forze armate quale importante ambito di riferimento. Siamo altresì interessati a imparare dalle esperienze degli altri. Nel suo intervento all'FSC lo scorso luglio, l'Onoratissima Baronessa Anelay, Ministro di Stato presso il Ministero degli affari esteri e del Commonwealth del Regno Unito, ha esortato a includere le questioni relative alle donne, la pace e la sicurezza nella pianificazione e nei processi decisionali dell'OSCE. Nel contesto dell'OSCE, l'interesse verso questo tema è stato dimostrato dall'ampia partecipazione all'evento concomitante sulle donne, la pace e la sicurezza che è stato organizzato in occasione della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, co-presieduto dalla Spagna e dal Regno Unito, e che ha goduto di un vasto appoggio. L'OSCE offre una piattaforma unica per lo scambio di migliori prassi e per promuovere l'attuazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza nella nostra regione, e confidiamo di poter approfondire l'impegno pratico e costruttivo su questo tema.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/838
12 October 2016
Annex 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

832^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.838, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

832^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.838, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Signora Presidente,

il mio distinto collega russo ha menzionato le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica. Tali parole sono state estrapolate dal loro contesto.

Ai fini di un'informazione corretta e con il Suo permesso, Signora Presidente, leggerò i due paragrafi tratti dal discorso pronunciato dal Signor Hollande al Consiglio d'Europa l'11 ottobre. I due paragrafi riguardano la situazione in Ucraina.

Cito:

“Signore e signori parlamentari, i valori del Consiglio d'Europa ispirano l'azione diplomatica della Francia alle frontiere stesse dell'Unione e del nostro continente. In Ucraina, l'annessione illegale della Crimea da parte della Russia e la destabilizzazione dell'Ucraina orientale hanno provocato non solo numerose vittime ma anche migliaia di profughi. Mi sono personalmente impegnato, insieme alla Cancelliera Merkel, nel quadro del cosiddetto Formato Normandia, a ricercare una soluzione diplomatica, che è nota come gli accordi di Minsk.

Lo dico senza mezzi termini: i progressi sono troppo lenti e dobbiamo fare passi avanti riguardo alle condizioni politiche e di sicurezza che consentiranno, come previsto dagli accordi di Minsk, di tenere le elezioni in Ucraina orientale in conformità alla legge ucraina e nel rispetto dei criteri internazionali. Resto disponibile in qualsiasi momento, insieme alla Cancelliera Merkel, a riunire il Formato Normandia con il Presidente Putin e il Presidente Poroshenko al fine di assicurare la piena applicazione degli accordi di Minsk. L'Ucraina dovrà fare la sua parte attuando le riforme attese e so che il Consiglio d'Europa può svolgere un ruolo utile fornendo assistenza al riguardo”.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/838
12 October 2016
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

832^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.838, punto 3(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA

Signora Presidente,

L'Austria desidera ringraziare la delegazione dei Paesi Bassi per i suoi sforzi e accoglie con grande favore il documento di riflessione sulle opzioni da considerare nel quadro dei seguiti del Seminario ad alto livello sulle dottrine militari (HLMDS) di quest'anno (FSC.DEL/197/16, 7 ottobre 2016).

A nostro avviso l'HLMDS è stato un'iniziativa di successo. Temi come la situazione della sicurezza nell'area dell'OSCE e le nuove sfide emergenti sono stati discussi in modo aperto e vivace. Le delegazioni hanno condiviso diverse valutazioni sui conflitti in corso. Il Seminario ha inoltre offerto alle delegazioni l'opportunità di discutere l'impatto sulle forze armate e sulle politiche di sicurezza e di difesa nonché di porre a confronto le modifiche apportate alle dottrine militari nazionali.

Come evidenziato dal Capo di Stato maggiore della difesa austriaco all'inizio del Seminario, l'apertura e la trasparenza sono elementi fondamentali del rafforzamento della fiducia. Specialmente nell'attuale contesto di sicurezza dinamico, il Documento di Vienna e le relative CSBM contribuiscono notevolmente al conseguimento di tale scopo. Vi sono pertanto buone ragioni per raccomandare e accogliere con favore dialoghi più frequenti sulle strategie e le dottrine nonché contatti più assidui a livello militare, come prescritto dal Documento di Vienna.

Condividiamo la valutazione dei Paesi Bassi secondo cui occorre proseguire il dialogo sulle dottrine militari in modo più regolare. Desideriamo pertanto esprimere il nostro appoggio al documento di riflessione. Ravvisiamo il merito e il valore aggiunto di perseguire tutte e tre le opzioni descritte.

L'Austria, quale Presidenza in esercizio entrante, incoraggia e appoggia le Presidenze dell'FSC nell'organizzazione e svolgimento di eventi sulle dottrine militari il prossimo anno e dopo il 2017.